



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI  
Comitato di consulenza per la difesa civile non  
armata e nonviolenta

Roma, 13 settembre 2004

Il Comitato per la difesa civile non armata e nonviolenta, in relazione al recente sequestro degli operatori di Pace dell'associazione "Un Ponte per..." (Simona Pari, Simona Torretta, Ra'ad Ali Abdul Aziz e Mahnaz Bassam) dichiara ufficialmente quanto segue:

- 1) I membri del Comitato esprimono una solidarietà concreta nei confronti dell'associazione "Un ponte per...", delle vittime del sequestro e delle loro famiglie, impegnandosi a fare tutto quanto è in loro potere per scongiurare il ripetersi di simili eventi e delle condizioni che li hanno resi possibili. Adoperandosi nei modi congrui al ruolo che loro compete per la liberazione degli ostaggi.
- 2) Il Comitato ribadisce l'importanza ed il ruolo fondamentale svolto dagli operatori civili delle organizzazioni italiane presenti in Iraq, che negli anni dell'embargo sono stati gli unici soggetti ad aver realizzato progetti concreti di solidarietà con la popolazione irachena e oggi rappresentano un elemento imprescindibile di dialogo e di contatto con la società civile dell'Iraq.
- 3) Il Comitato esprime altresì la sua preoccupazione per le condizioni di sicurezza di tutti i cooperanti italiani presenti in zone di conflitto, esortando il Governo e il Parlamento a dedicare il massimo supporto logistico, diplomatico, finanziario e politico alle attività di cooperazione delle organizzazioni italiane.
- 4) Il Comitato chiede al Governo italiano di prendere in considerazione altre modalità di intervento civile, non armato e nonviolento che possano invertire l'escalation del conflitto in atto, per abbassare la tensione tutelando al tempo stesso la popolazione irachena e i cittadini italiani coinvolti nel processo di ricostruzione.
- 5) Il Comitato sollecita il ministro degli Affari Esteri Frattini per l'individuazione congiunta di tutti i possibili strumenti diplomatici, politici e nonviolenti da utilizzare a tutela dell'opera di civili italiani impegnati in situazioni e teatri complessi.
- 6) Il Comitato ritiene fondamentale il coinvolgimento diretto delle Nazioni Unite.
- 7) Il Comitato invita i media ad una maggiore attenzione alle attività civili in aree di conflitto e in progetti di cooperazione affinché l'attenzione mediatica ci sia anche durante l'attività ordinarie delle ONG e non solo al consumarsi di emergenze.
- 8) Il Comitato esprime dolore e sdegno per tutte le vittime di questa guerra e auspica una fine delle ostilità e un ritorno a condizioni di pace.